

Dolce Pigiattutto

Una mattina d'aprile verso le sei, al Trullo, i passanti che attendevano il primo autobus per il centro, alzando gli occhi a studiare il tempo, videro il cielo della loro borgata quasi interamente occupato da un enorme oggetto circolare di colore oscuro, che se ne stava al posto delle nuvole, immobile, a un migliaio di metri sopra il livello dei tetti (...) "La cosa", effettivamente, pareva un gran buco nero nel cielo, e aveva intorno una corona limpida e azzurra.

I passanti cominciarono ad urlare e, presi dal panico, cercarono un nascondiglio dove proteggersi. Con fatica e paura, raggiunsero lentamente le loro case.

Passavano le ore e i giorni e il buco nero rimaneva un elemento fisso all'orizzonte. Le persone sembravano non preoccuparsi più della sua presenza, ma preferivano rimanere chiusi dentro le loro abitazioni.

Ogni giorno si ingrandiva: aveva ormai assunto un diametro enorme, oscurando le tiepide giornate primaverili romane. Nella borgata del Trullo il giorno e la notte erano simili, senza luce. Gli splendidi monumenti di Roma erano senza turisti e i mercati rionali erano privi di bancarelle e clienti.

In poco tempo tutta l'Italia divenne grigia e cupa.

Più il buco nero cresceva, più il mondo perdeva i colori, le emozioni e i sogni.

C'erano persone che non avevano più contatti e regole sociali. C'era chi vagava solitario per le stanze di casa, chi rimaneva per giorni davanti alla televisione o al cellulare. Nessuno provava più amore, né empatia. Le persone persero anche la cura di loro stesse: non si lavavano, non cambiavano i loro vestiti, i capelli erano trascurati, i denti sporchi. Gli uomini avevano quasi tutti la barba lunga e i bambini non giocavano più.

Dopo un mese, il buco nero aveva assunto dimensioni immense e le persone sopravvissute erano tutte in bianco e nero. La Terra era coinvolta in ogni sua parte: da nord a sud, da est ad ovest.

Era scoppiata una grande pandemia: "Apatia M87" e nessuno si preoccupava di trovare una terapia efficace.

Il buco nero inglobò fino all'ultima emozione e poi... avvenne un'esplosione di dimensioni immense, in tutto lo spazio interstellare, fatta di materia ed energia. Ovunque c'erano frammenti, anche sulla Terra.

All'apparenza si trattava di materia solida, ma toccandola aveva una consistenza soffice, come quella del pan di Spagna.

Tutta quella materia esplosa nell'Universo era simile ad una "Teratorta"!

Il boato che le persone avevano avvertito aveva suscitato la curiosità di toccare, annusare e assaggiare quella materia strana. I bambini uscirono per primi, li seguirono gli adulti. Finalmente avevano uno scopo: scoprire cosa fosse quella sostanza. Mangiando, acquisivano energia e forza, ma soprattutto riconquistavano il loro essere uomini e donne, le loro emozioni e i loro sogni.

Fu come una rinascita.

Piano piano alla borgata del Trullo, a Roma, e in tutta la Terra riscoprirono i colori, la bellezza di stare insieme, di vivere sentimenti e avere desideri.

Da allora, in ricordo della grande pandemia "Apatia M87", ogni pasticceria dell'Universo ha iniziato a produrre il "Dolce Pigliatutto". Chi degusta questa torta è pieno di energia ed emozioni...Preparala anche tu! Gli ingredienti li conosci: materia, energia, colori ed emozioni!!!

